

SCIENZE MOTORIE

Area Storico-sociologica

LO SPORT

Che cos'è

Come nasce

Come evolve

Etimologia

- **sport** è la contrazione di *disport*, un termine inglese che a sua volta deriva dal francese antico *desport*.
- La radice comune è il latino **de-portare**, che significa *portarsi lontano*. In italiano la stessa radice origina la parola *diporto* (divertimento, svago)

Quando nasce lo sport?

- L'uomo inventa lo sport come inventa la musica o l'arte.
- Partendo da movimenti elementari (correre, saltare, lanciare) o derivanti dalla esperienza bellica (lotta libera o con spade e lance), impone delle **REGOLE** che permettono la creazione dell'evento competitivo
- Ciò avviene in un tempo remoto; non esiste un vero atto di nascita dello sport.

Le grandi civiltà e l'educazione del corpo

Fin dal sorgere dell'umanità educare al movimento è l'asse portante del processo di integrazione del fanciullo nella società degli adulti.

In tutte le grandi civiltà (Cina, Giappone, India, Egitto) ci sono testimonianze di esercizi fisici inseriti in cerimonie religiose.

Il primo trattato di ginnastica respiratoria viene elaborato in Cina nel secondo millennio a.C. Già allora erano noti i benefici di una buona respirazione sulla salute del soggetto!

La civiltà dei Greci

Per i greci l'attività fisica è innanzi tutto preparazione alla guerra. Gli eroi omerici sono sempre ottimi ginnasti.

Nestore nel libro XXIII dell'Iliade ricorda quando

“al pugilato battevo Clitomede, alla lotta Anceo, Ificio nella corsa, Fileo e Polidoro nel lancio del giavellotto”



Il Gymnasion

Ma il giovane greco – oltre che buon soldato - deve anche essere buon cittadino.

Nel *Gymnasion* egli si addestra nella *retorica* (l'arte dell'argomentare) nella *sferistica* (i giochi con la palla) e nella *palestrica* (lotta, lanci di attrezzi, salti)

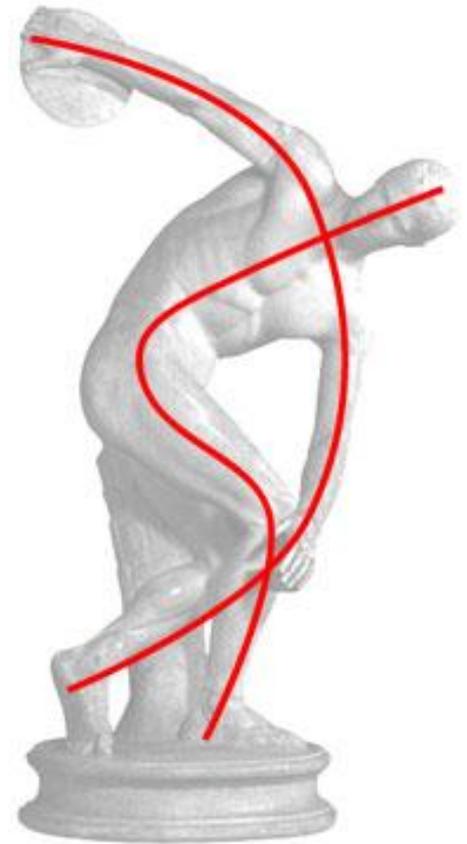


Le Olimpiadi

Sono le competizioni più antiche della Grecia classica. Iniziano nel 776 a.C. e terminano nel 393 d.C. (editto di Teodosio)

Pindaro – nel V secolo a.C. - scrisse moltissime odi per i vincitori olimpici. Ad essi furono dedicate statue e pitture su vasi.

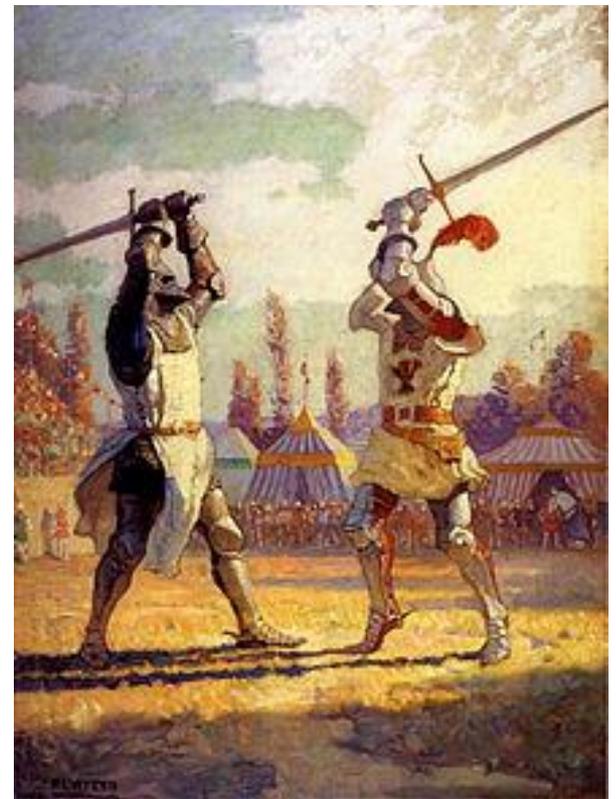
Discobolo di Mirone: notate la precisione con cui il corpo atteggiato ad arco fornisce l'idea del movimento



Nella nobiltà medioevale

Sopravvivono forme di sport legate alle arti del combattimento: tornei equestri, scherma, uso dell'arco e della balestra

I tornei diventano una professione per cavalieri e nobili di secondo piano. Ciò alimenta il mito del cavaliere servo solo di sé stesso e della propria morale

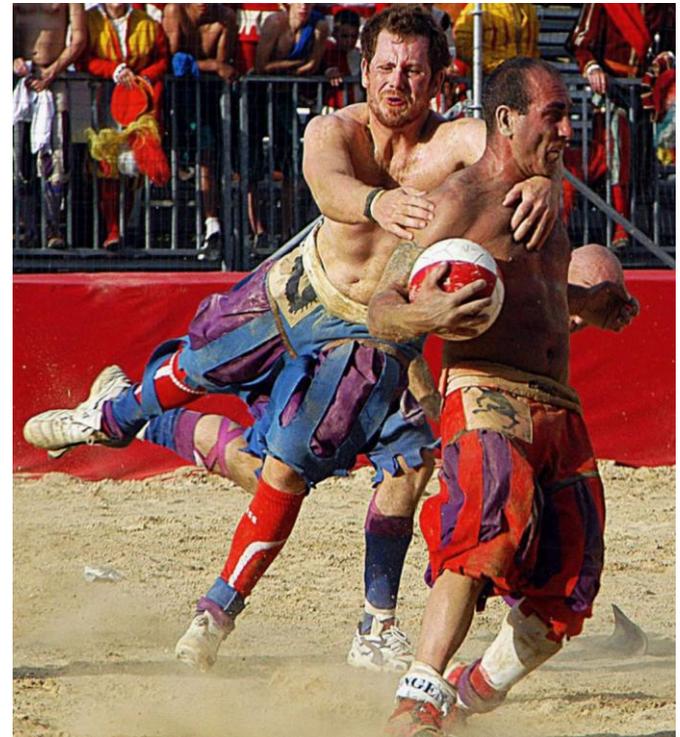


Tra la gente comune nelle città i giochi più diffusi sono con la palla

ma sono in realtà giochi di lotta.

Attorno al 1300 il *soule* a Parigi, il *calcio* a Firenze, sono giochi violenti e brutali, dove si contano morti e feriti.

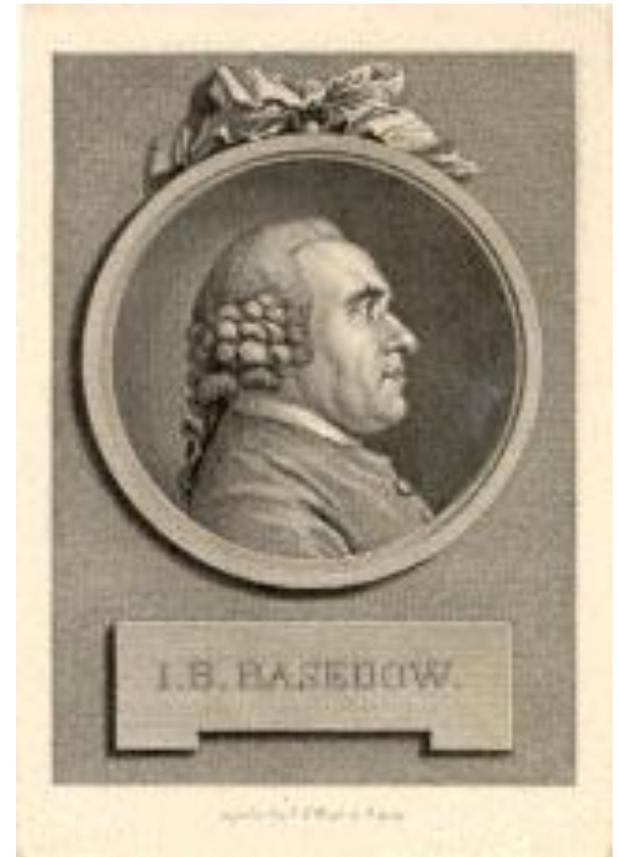
E' solo con il Rinascimento e l'epoca dei Lumi che si ricomincerà a parlare di educazione del fisico non solo in prospettiva militare.



Si inizia in Germania

dove **J.B. Basedow (1723-1790)** crea a Dessau, un istituto che prende il nome di **Filantropino**. Sarà la massima espressione dell'Illuminismo pedagogico tedesco.

A Dessau si recano numerosi educatori dell'epoca per studiare questo nuovo sistema educativo.



e si espande nel resto d'Europa

A. Vieth (1763-1836),
formatosi a Dessau,
scrive *Saggi di una
enciclopedia degli
esercizi del corpo*

In Svizzera **J. Pestalozzi**
(1746-1827)
interpreta il
naturalismo
pedagogico di
Rousseau nella sua
scuola di Yverdon

C. Wolke (1741-1825),
formatosi a Dessau,
viene chiamato da
Caterina di Russia ad
assumere la guida
della scuola di
Pietroburgo

In Danimarca
F. Nachtegall (1777-
1847) inserisce la
ginnastica nella scuola
e fonda il primo Istituto
Militare di Ginnastica
danese

L'Educazione del fisico diventa disciplina ma non ovunque nello stesso modo.

In Germania

è asservita ai nascenti sentimenti nazionalistici.

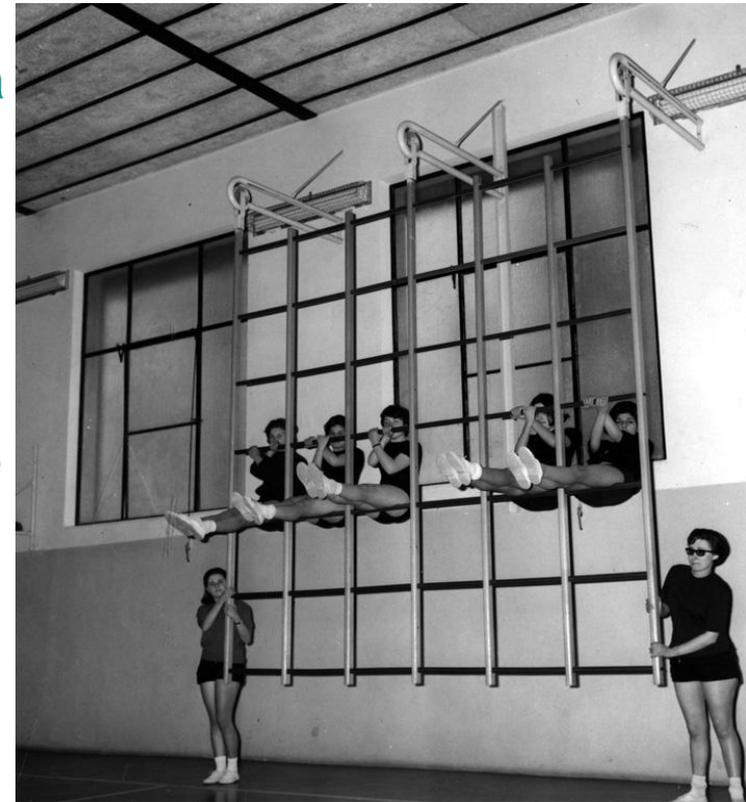
Jahn raduna la gioventù berlinese nella Turnplatz sotto la bandiera della ginnastica tedesca che presenta le quattro “F” intrecciate delle quattro virtù fondamentali richieste ai giovani associati: *Frisch* (fresco), *Frei* (libero), *Fröhlich* (lieto), *Fromm* (pio).

Per abituare gli allievi ai disagi dei bivacchi, la ginnastica tedesca comprende anche marce lunghissime, pernottamenti in tenda, pasti frugali, esercizi e percorsi di guerra

In Svezia

si orienta invece in senso salutistico. **Ling**, formatosi a Copenaghen con Nachtegall, ritiene fondamentale quella *ginnastica analitica* (la cosiddetta “ginnastica correttiva”) che, di fatto, vive ancora oggi.

Alla ginnastica svedese di quegli anni si deve pure la nascita di attrezzi quali la *spalliera*, il *quadro* (che non per niente si chiama “svedese”) e il *plinto*.



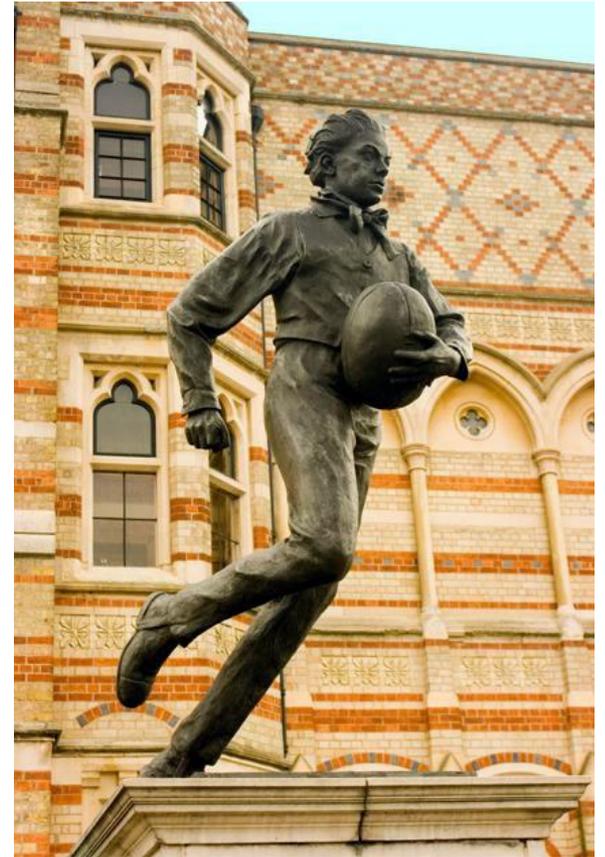
In Inghilterra

diventa educazione alla
socialità.

Un pedagogista esperto di storia
romana, **T.Arnold**, viene
chiamato a dirigere il college
di Rugby, dove applica il suo
innovativo modello basato sul
gioco di squadra.

Arnold avvia così quel
movimento che farà
dell'Inghilterra la culla
dei diversi sport
collettivi.

Monumento a Ellis nella città di Rugby



E in Italia?

Tra i diversi orientamenti metodologici presenti in Europa, in Italia – inizialmente - si sviluppa, quello della ginnastica militare.

All'Obermann nel 1849 viene richiesto, di stilare un programma di insegnamento della nuova materia “ginnastica”.

Nel 1833 il Regno Sardo Piemontese ingaggia l'istruttore svizzero **R. Obermann (1812-1869)**, affidandogli l'incarico di istruire reparti dell'esercito.

Nel 1851 il Municipio di Torino introduce la “ginnastica” nelle proprie scuole. Quest'atto ne rappresenta il riconoscimento nei programmi della scuola che da lì a poco sarà italiana.

Gli sport arrivano in Italia

Tutti gli sport nati nei *college* inglesi intanto stanno lentamente varcando i confini dell'Inghilterra.

In Italia all'inizio del Novecento si creano le prime società ginnastiche, podistiche e i primi *football club*

Tra le due guerre un grande impulso all'educazione del fisico e al diffondersi degli sport (calcio *in primis*) verrà dalle organizzazioni giovanili che opereranno nel Ventennio fascista.

Il calcio diventa lo sport fascista per eccellenza

Fascismo e nazismo intuirono per primi le potenzialità propagandistiche dello sport in generale e del calcio



Se nella scuola gli allievi si vestono da piccolo Balilla e marciano il sabato pomeriggio come piccoli soldati, sui campi di calcio atleti soldati interpretano la metafora della partita come la battaglia contro lo straniero.

La Nazionale Italiana vince nel 1934 e nel 1938 la Coppa Rimet.

Alla caduta del fascismo

lo sport italiano deve ricostruirsi una verginità politica e allontanarsi dall'abbraccio mortale con l'ideologia del ventennio. Non è un'impresa facile: sarà attraverso lo slogan "lo sport agli sportivi" che il Presidente del CONI – Giulio Onesti – sconfesserà le connivenze del passato e riavvierà il movimento sportivo.

Ma oggi cosa resta di tutto questo?

Cos'è oggi lo sport?

Lo sport oggi é

- una istituzione
- un comportamento sociale

Come istituzione si confronta nella società con altre istituzioni (politiche, sociali) ed è attivamente inserito in un sistema economico di scambi commerciali e di *business*.

Come comportamento sociale viene studiato dalle scienze umane al pari di altri fenomeni



Attraverso questo
termine – *sport* –
nella nostra società
classifichiamo
situazioni assai
diverse.

Lo sport professionale o sport-spettacolo



che è quello di cui leggiamo tutti i giorni sui quotidiani e che alimenta il business internazionale

Lo sport agonistico non professionale

corrispondente alla tradizione del movimento sportivo associativo delle diverse nazioni



Lo sport “adattato”

corrispondente all'uso dello sport per delle popolazioni che presentano delle difficoltà particolari: anziani, handicappati, emarginati, minoranze etniche



Lo sport “loisirs” tempo libero

che rappresenta un insieme di attività che si sviluppano per una parte all'interno delle associazioni o in imprese commerciali , ma anche al di fuori di ogni inquadramento, in ambiente naturale o presso impianti di libero accesso. Le discipline sportive più popolari in questo settore dello sport sono il nuoto, il ciclismo, la ginnastica e il fitness, lo jogging

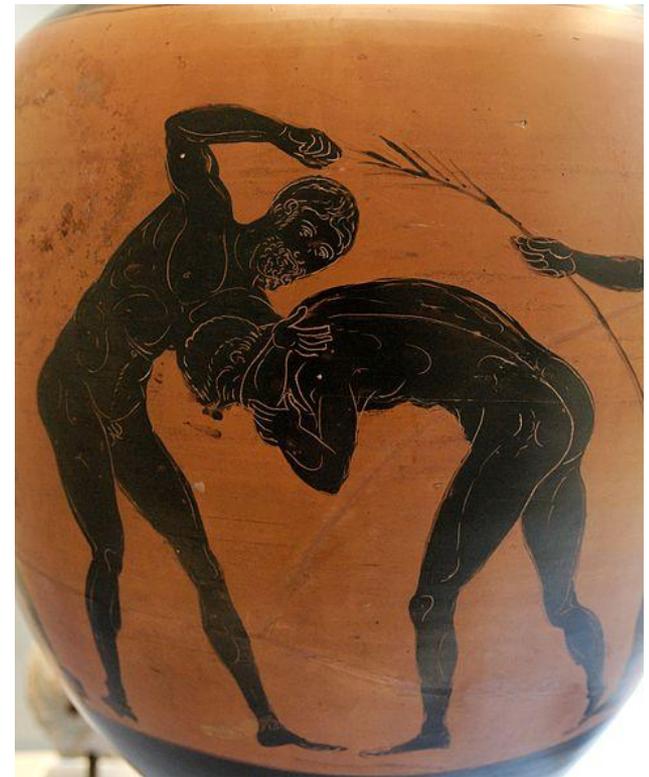


Parlando dell'evento sportivo, è interessante esaminarne gli “ingredienti” fondamentali che a nostro avviso sono cinque :

- Lo sport prevede forme di confronto competitivo
- Lo sport stabilisce livelli comuni di partenza
- Lo sport utilizza delle regole
- Lo sport si svolge all'interno di un contesto ritualizzato
- Lo sport incarna i valori della cultura dominante (nel '900 il capitalismo industriale)

Lo sport prevede forme di confronto competitivo

La competizione, la sfida, il desiderio di primeggiare. Questi ingredienti differenziano lo sport da altre forme di espressione culturali dell'uomo quali, ad esempio, il gioco o la musica. Il gioco può essere fine a sé stesso, la musica insegue una finalità di armonia e di estetica; lo sport invece **ha al suo interno un forte elemento di confronto** a proposito del quale George Orwell ebbe a dire "lo sport è una guerra senza gli spari".



Lo sport stabilisce livelli comuni di partenza



Le regole dello sport impongono un **contratto paritario**: ogni atleta partecipante alla gara parte con le stesse possibilità di riuscita. Questo egualitarismo è fondamentale: il mondo (artificiale) della competizione sportiva si presenta come un mondo perfetto. La ragione psicologica che motiva la passione sportiva potrebbe essere ricercata proprio nella direzione di questo egualitarismo perfetto.

Lo sport utilizza delle regole

Il fatto sportivo nasce con la **regola**, perché se non vi fossero le regole a discriminare cosa si può fare e cosa è vietato, cosa vale e cosa no, non vi potrebbe essere nessun tipo di competizione. La regola, dunque, non è una sorta di limitazione o impedimento al gioco, bensì è ciò che permette di giocare ed è connaturata al fatto sportivo



Lo sport si svolge all'interno di un contesto ritualizzato



Nell'evento sportivo vengono stravolti numerosi criteri in uso nella vita di tutti i giorni. Al di fuori del momento agonistico nessuna persona tollererebbe di vedere invaso il suo spazio personale come accade invece normalmente durante i contrasti di gioco di una partita di football o di rugby

Il rituale sportivo rappresenta una sospensione delle normali regole di comportamento sociale, e ne adotta di sue autonome.

Lo sport moderno incarna i valori del capitalismo industriale nel quale nasce

Lo sport moderno è senz'altro figlio del capitalismo industriale. A una motricità umana sempre più ridotta, a una società sempre più meccanizzata, lo sport si presenta come elemento compensativo (anche se un po' artificiale) delle libertà di movimento perdute. Non per niente la pratica sportiva si diffonde più nelle città che all'interno dei contesti rurali.



coinvolgeva una prestazione fisica **libera**, che però **necessitava di programmazione e di volontà**;

Concludiamo con una riflessione generale.

Lo sport – **per i suoi primi settanta-ottanta anni di vita** – è stato trattato come un prodotto **sottoculturale**, di scarso interesse scientifico. (Come ancora nella mentalità di **alcune persone oggi**)
oltre non risultava facilmente classificabile nelle tradizionali categorie delle scienze sociali: **era sia professione che tempo libero**;

Bisogna attendere gli **anni Settanta del Novecento** perché il mondo universitario della ricerca scientifica inizi ad accorgersi del fenomeno sport.

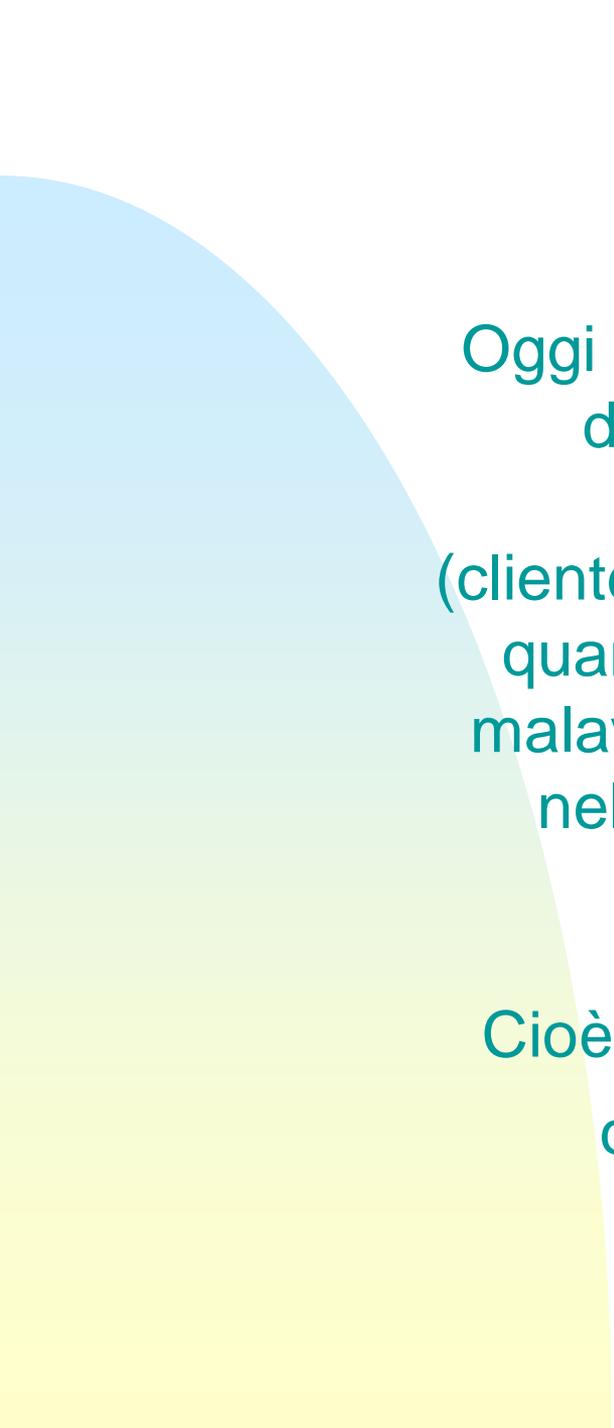
Dal quel momento l'importanza politica del fenomeno sportivo diventerà sempre più evidente e costringerà i sociologi a fare i conti con esso.

era divertimento ma anche sacrificio; collegava valori etici a regolamenti espliciti e molti altri aspetti contraddittori .



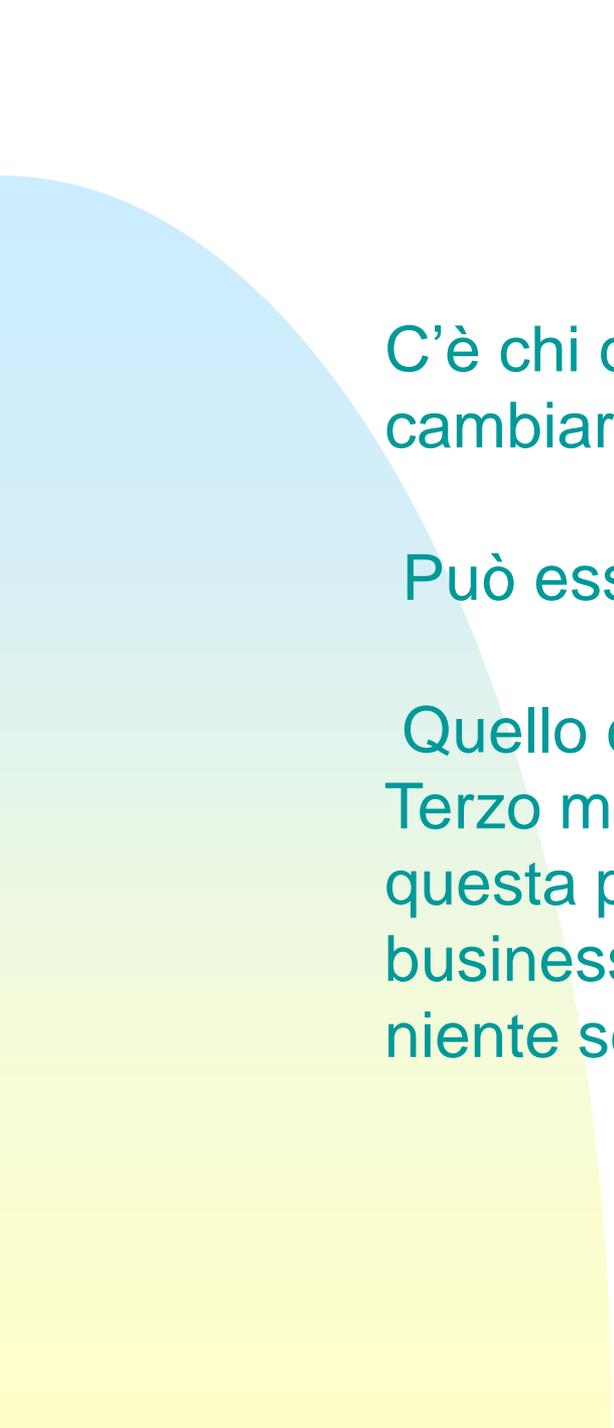
Quello che oggi è chiaro è che lo sport è diventato una sorta di cartina al tornasole del mutamento sociale.

Attraverso lo sport è possibile individuare i valori portanti della società, scorgere elementi che riguardano gli stili di vita e i modelli di comportamento.



Oggi lo sport – smesse da tempo le vesti del mondo perfetto – si dimostra contaminato dagli stessi virus (clientelismo, tangenti, presenza di lobbies quando non addirittura di associazioni malavitose organizzate) che abbondano nella politica, nello spettacolo, nella finanza.

Cioè in tutti i mondi dove scorrono facili denari e fare affari è l'obiettivo.



C'è chi dice che sia stato il business a cambiare lo sport e a inquinare i valori.

Può essere vero; chissà se è vero.

Quello che è certo è che lo sport del Terzo millennio si dovrà confrontare con questa pervasiva dimensione di show business, dalla quale non sarà per niente semplice tornare indietro.